

INTERVISTA A SCHLEIN

03374 “Primarie pulite
e basta signori
delle tessere Pd”

» MARRA A PAG. 9

L'INTERVISTA • Elly Schlein “In Campania ha pesato De Luca”
“I signori delle tessere? Tutti
garantiscono un voto pulito”

**Ero in piazza
con la Cgil contro
il Jobs Act. Col M5S
troviamoci sui temi
a partire da Rdc
e salario minimo**

» Wanda Marra

“Spero che vinceremo noi. Sono fiduciosa che la bella partecipazione dal basso in tutto il Paese si tradurrà in mobilitazione”. Elly Schlein è carica, contenta di com'è andato il dibattito con Stefano Bonaccini. Ci tiene a sottolineare come sì, quello con il suo sfidante sia stato “un confronto civile”. Però non si tira indietro rispetto a un affondo contro “i signori delle tessere”: “Voglio essere molto netta: ci sono stati episodi di irregolarità circoscritti in alcuni territori, da noi denunciati con forza e vigore. Spero che le altre mozioni si impegnino a fondo come noi per un voto regolare ai gazebo”.

Quali le differenze politiche principali con Bonaccini?

Io punto a sanare le fratture con il mondo del lavoro, l'accoglienza, il terzo settore, la scuola. A partire dal contrasto alla precarietà: non credo basti

la ricetta della terza via. Nel 2015 è stata scellerata la scelta del Pd di liberalizzare i contratti a termine, con i decreti Poletti e poi il Jobs Act. Io ero in piazza con la Cgil. Gli altri non li ho visti. Bisogna limitare i contratti a termine, spazzare via i contratti pirata, fissare il salario minimo. E ragionare sulla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e sulle nuove tutele del lavoro digitale.

Lei insiste sul cambiamento climatico.

Non basta dire che bisogna fare di più sul clima se poi si continua su autostrade, trivelle, gas, consumo di suolo e si a ritarda la *plastic tax*.

I diritti sono centrali per lei: perché?

Diritti sociali e civili sono inscindibili. Perché le persone discriminate per ciò che sono, lavorano e pagano le tasse e sono discriminate per l'accesso al lavoro e ai servizi. Voglio un Pd che non rifinanzi più la Guardia costiera libica, si batta per lo *ius soli* e per i diritti di tutte le famiglie, anche quelle omogenitoriali, per il matrimonio egualitario e la legge Zan e per la legalizzazione della cannabis.

Lei pensa a un partito di “sinistra, ecologista e femminista”. In termini di alleanze a chi guarda principalmente? Al M5S?

Non voglio tirare nessuno per la giacchetta. Si parte dai temi. Ci sono punti di contatto importanti col M5S a partire dalla difesa del Reddito di cittadi-

nanza e dalla battaglia per il salario minimo (sul quale però ci sono proposte di tutte le opposizioni, con le quali spero riusciremo a lavorare insieme). Ho sentito che si aspetta l'esito del congresso per capire come rapportarsi con noi. Vengo da un percorso che ha lavorato in alcune realtà come Bologna e Napoli, dove sono state costruite alleanze sui temi. E da un'area che ha sofferto molto la rottura di quest'asse.

A proposito di clima: un dialogo con “Ultima generazione” è possibile?

È possibile con loro e con tutte le mobilitazioni ecologiste. Si può non essere d'accordo sul metodo, ma non si può guardare il dito anziché la luna. La scienza dice che stiamo portando il pianeta alla distruzione.

Se vince, cosa cambia?

Bisogna cambiare tutto. Volti, metodo anche di selezione della classe dirigente e visione.

La accusano di avere dietro i vecchi big del partito.

La mia candidatura ha spargliato le correnti. L'unica che resta in piedi è quella degli ex renziani, che sostiene Bonaccini. Sono contro la logica della cooptazione, sono felice di aver avuto un supporto trasversale. Non ho dovuto offrire posti a



nessuno e nessuno me li ha chiesti. Ognuno decide da chi farsi accompagnare. Sono contenta di aver incrociato Bersani. Altri fanno iniziative con Fioroni.

La Campania, dove c'è stata la principale denuncia di brogli, sul voto dei circoli vale il 30% del vantaggio di Bonaccini.

Penso lì abbia pesato l'accordo con De Luca, ma noi abbiamo vinto a Napoli, Roma, Genova, Milano e in tantissime altre città oltre alla Liguria.

Come intende combattere i signori delle tessere?

Se divento segretaria non tolle-

rerò più nessuno che si senta padrone delle tessere o delle persone. Già in questo congresso ho fatto scelte nette. Ci sono cose che vengono prima del consenso come legalità e buon senso. Non vogliamo più vedere sultanati e capi-bastone.

Come si concilia il pacifismo con le armi a Kiev?

È un dilemma etico che chi viene da una cultura di pace e del disarmo sicuramente si è posto. Sin da marzo dell'anno scorso ho ritenuto fosse giusto supportare il popolo ucraino che si sta difendendo da un'invasione criminale da parte di Putin. Cosa ben diversa è l'au-

mento della spesa militare lineare nei Paesi europei, cui sono contraria. Ma credo che dobbiamo continuare a mobilitarci per ottenere un maggiore sforzo diplomatico e politico dell'Ue insieme alla comunità internazionale per ottenere un cessate il fuoco e una conferenza multilaterale di pace.

Chiederà a Bonaccini di governare con lei il Pd se vince?

Lo vedremo successivamente. Lavoreremo insieme ma le forme le troveremo. Spero che nessuno faccia questa partita con l'idea di andar via con il pallone il giorno dopo se perde.